

Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraim e Memphis
Sovrano Gran Santuario Adriatico



Il Risveglio Iniziatico

Anno XXII

Giugno 2010

N.6



La presente pubblicazione non è in vendita ed è riservata ai soli membri del Rito.

Stampato in proprio

Viene riportata anche in Internet, sul sito dell'Antico e Primitivo Rito Orientale di
Misraim e Memphis : www.misraimmemphis.org

IL RISVEGLIO INIZIATICO



intuizioni della conoscenza e conoscenza delle intuizioni



SOMMARIO

RIFLESSIONI - Il S . . G . . H . . G . . - pag. 3

Saggi, dissertazioni, racconti, poesie fantastiche
ed un pochino esoteriche

SIBILLE - Bruno - pag. 4

IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI - Salvatore - pag. 6

LA SEGNI ZODIACALI ED ALCUNE SIMBOLOGIE
ALCHEMICHE COLLEGATE - Fabiana - pag. 10

MASCHIO E FEMMINA
UNIONE CON LUCE E BUIO - Giancarla - pag. 13

Redazione

Direttore Responsabile: Renato Salvadeo - via Bacchiglione 20 - 48100 Ravenna





RIFLESSIONI

Il S. G. H. G.

Noi leggiamo, scriviamo, affermiamo concetti e parole esuberanti, ma non riusciremo mai a comprendere che cosa sia sostanzialmente l'UMILTA' se non approfondiremo e seguiremo nella nostra interiorità tutto ciò che il Cristo ci ha predicato, dopo essersi ritirato nel deserto per vincere in Sé stesso i mali che, pur-



Circe offre la coppa ad Ulisse - John William Waterhouse, 1891

troppo, tutti portiamo dentro di noi e ci impediscono di essere giusti.

Un Ordine Massonico, autenticamente valido e perfetto, non spinge alla pericolosa e deviante teurgia invocante le forze dei piani intermedi, né tanto meno, alla illusione di un potere personale illusorio e dannoso, ma conduce i propri aderenti a ricercare, nella più profonda e personale intimità, la verità della propria essenza.

Purtroppo, però, di tanto in tanto, invece di ricercare dentro di noi stessi la verità, presumiamo di trovarla in particolari studi di grandi Uomini, subendo delle crisi che, per determinati errori accumulatisi, vengono improvvisamente a maturazione.

Non c'è dubbio che tali crisi rappresentino la vitalità e la validità iniziatica del predetto Ordine.

Però, coloro che vincono tali crisi si rafforzano, mentre coloro che sono più deboli, perché non hanno saputo bruciare le molte scorie che li appesantiscono, si lasciano travolgere.

Nessuno di noi dovrà mai allontanare da Sé stesso l'obiettivo che ci siamo prefissi quando siamo venuti a fare parte del nostro Venerabile Rito, e, precisamente, la ricerca individuale del proprio Sé interiore.

Il S. G. H. G.





**Saggi, dissertazioni,
brevi racconti,
poesie fantastiche
ed anche
un pochino esoteriche**

SIBILLE

Bruno

“**V**aneggia il gran fianco dell’Euboica montagna
In un antro
Cui centro larghi anditi guidano, cento gran
Porte;
di là cento voci precipitano: della Sibilla
i responsi.
S’era alla soglia, e la vergine: “ Chiedete
i fati

Ora è tempo! Gridò. Il dio, ecco il dio!”
e parlando, davanti
Davanti alle porte, d’un tratto, né il volto le
resta, né uno il colore,
non pettinati i capelli, ma gonfia il
il petto d’affanno,
fiero il cuore si riempie di rabbia,
è più grande a vedersi
né umana suona la voce, appena la investe
la forza,
ormai vicina al dio... (Virgilio- Eneide VI, 42-51)

“Io non conosco alcun popolo, civile e colto o selvaggio e barbaro, che non creda che il futuro possa esserci rivelato e che anzi alcuni possano intuirlo o predirlo” Cicerone – Della Divinazione).

Le Sibille erano donne dotate di poteri mediatici, che talvolta cadevano in estasi e allora venivano assalite anche da cattivi presentimenti, e annunciavano le loro visioni senza assumere richieste e senza aver avuto contatti con un oracolo.

La prima di queste Profetesse risale ai tempi mitologici (cfr. Omero) si chiamava Cassandra. Ella ottenne la dote profetica dal dio Apollo, il quale però, siccome Cassandra gli si era rifiutata, mutò questo dono in una maledizione: ella poteva profetizzare solo sciagure, e nessuno le avrebbe creduto.

Cassandra è il primo indizio dell’origine delle Sibille pervenutoci.



Sibille - Raffaello, 1514





Le prime apparvero in Asia Minore, dove circolavano profezie contrassegnate con il loro nome. Questo fu il presupposto perché il loro ricordo rimanesse vivo. Quando una delle sentenze sibilline si avverava, aumentava il prestigio della profetessa, che quasi sempre, nel frattempo, aveva cambiato residenza.

Infatti le Sibille di rado si trattenevano a lungo nello stesso posto.

Poiché spesso predicevano gli eventi con anticipo di parecchie generazioni, si formò una leggenda che le profetesse, anche se non immortali, fossero straordinariamente vecchie. Il poeta Ovidio attri-

buiva loro mille anni di vita.

In certi periodi le Sibille subivano l'autentico stimolo di ideazione anormale, cioè lo stimolo coatto della divinazione; si sentivano invase dalla forza divina, diventavano furiose, andavano in estasi, e parlavano. Ma ciò avveniva in modo irregolare, e soprattutto senza influenze esterne. Perciò non era possibile fissare appuntamenti per gli oracoli, e soprattutto rispondere a domande poste in precedenza.

In Oriente, la più popolare era la Sibilla Eritra o Eritrea del 744 avanti Cristo. Poi si parla della Sibilla di Marpeso (località della Triade), una Sibilla frigia di nome Artemide andò a Delfi e formulava le sue profezie sulla rupe che ancora oggi, a Delfi, è chiamata Rocca della Sibilla. Nella letteratura antica si fa memoria di una Sibilla Libica, di una Caldea e di una Tesprota.



Sibilla Cumana - Michelangelo, 1510

Ma la Sibilla per antonomasia era la veggente di Cuma (nei dintorni di Napoli).

La sua fama si sparse per tutto l'impero romano, il suo antro divenne un Oracolo.

Cuma, in greco Kyme, è considerata la più antica colonia greca in Italia e fu fondata nello VIII secolo a.C. da coloni dell'Eubea.

È accertato storicamente che al seguito degli antichi coloni greci si trovava una veggente che si stabilì ai piedi del colle dove sorgeva l'acropoli di Cuma e il tempio di Apollo.

Qui, con l'andare del tempo, si sviluppò un Oracolo vero e proprio, cioè la Sibilla non profetava solo per spontanea intuizione, ma rispondeva anche alle domande dei visitatori.





Nei primi tempi, tutti i responsi della Sibilla Cumana furono trascritti, e il re di Roma Tarquinio Prisco ne acquistò tre volumi per una cifra esosa. I Libri Sibillini furono depositi nel tempio di Giove Capitolino, e detto tempio divenne il centro profetico dell'impero, la Delfi romana. Nell'incendio dell'anno ottanta a.C. i libri sibillini andarono distrutti; ma i romani subito dopo l'incendio si procurarono copia dei libri a Samo, in Libia e in Sicilia; nell'anno dodici a.C. vennero depositati nel tempio di Apollo Palatino (cfr, Tacito- Annali, VI).

I Libri Sibillini del Destino, composti in lingua greca, secondo il decreto del Senato Romano potevano essere letti solo da quindici sacerdoti prescelti, e solo in situazioni di generale emergenza, come guerre, carestie, catastrofi naturali e in caso della nascita di un androgino. Allora, e solo allora, i sacerdoti potevano consultare la segreta raccolta per cercarne le profezie appropriate: i Libri Sibillini messi in relazione col volere degli dei influirono nelle decisioni più importanti e sull'opinione e sull'atteggiamento del popolo romano, nonché sulla formazione ed ellenizzazione della religione romana.

Ma ai nostri tempi:

“annuncia al re che la bella dimora è crollata. Febo Apollo non possiede più asilo, l'alloro sacro è appassito, le fonti tacciono per sempre, ammutolito è il mormorio dell'acqua”.

(l'ultima Pizia, nel 362 d.C. a Oribasio inviato dell'imperatore Giuliano).

Bruno



Sibilla Persiana- Pinturicchio, XV sc.





IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI

Salvatore

Rivedendo per l'ennesima volta il film " Il giro del mondo in 80 giorni " tratto dal noto romanzo di Julius Verne, per l'ennesima volta mi è venuto il desiderio di interpretarlo in chiave massonica e, questa volta, l'ho fatto. L'azione ha inizio a Londra, e proprio in Inghilterra nel 1717, si data la nascita della massoneria moderna. Il protagonista, è un gentiluomo inglese, infatti, solo un gentiluomo, colui il quale non esercita

mestieri servili ed è in grado di mantenere se e la propria famiglia in modo adeguato, può essere accettato in una loggia.

Di lui non si conosce niente, né che cosa faccia né da dove provenga, egli è uno sconosciuto, ed essere incognito è una qualificazione di colui che vuole intraprendere la via iniziatica.

Il suo nome è tutto un programma, egli, infatti, è Phileas Fogg. Phileas, dal greco, significa amico, mentre Fogg, dall'inglese, significa nebbia, quindi egli è amico della nebbia.

Cosa significa?

Il vero massone è uno sconosciuto ai profani, colui che è amico dei fratelli e dell'umanità alla quale indica con il suo comportamento, il giusto modo di vivere, ma che si confonde fra le nebbie perché tale deve rimanere. In ogni caso non rivela a nessuno la propria appartenenza o quella dei fratelli ai profani e, la massoneria, in quanto società misterica, è avvolta dalla nebbia del mistero. Inoltre, anche il profano che vuole essere iniziato e che è alla ricerca della verità, è avvolto dalle nebbie o dalle tenebre dell'ignoranza.

Il club, molto esclusivo, al quale egli appartiene, si chiama Reform.

Perché questo nome?

Reform è riforma, e tali sono i massoni, coloro che vogliono riformare se stessi, cioè trasmutarsi.

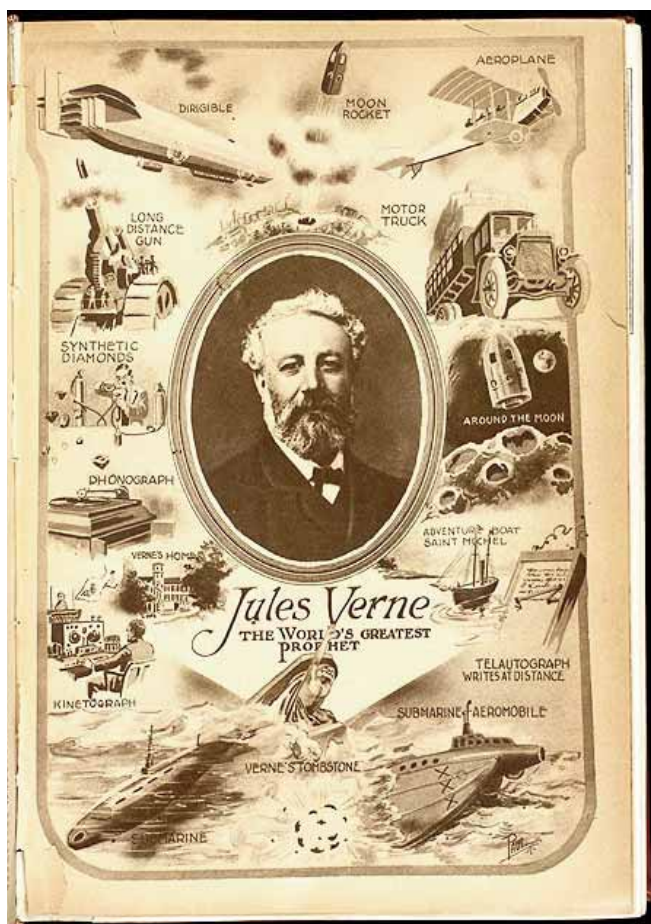
L'avventura inizia con una scommessa, e qual è la scommessa sulla quale puntiamo quando entriamo in massoneria se non quella di riuscire a salire per i gradini della conoscenza, scommessa che è importante vincere perché fatta con noi stessi?

In quest'avventura, il nostro eroe, è accompagnato dal suo fedele servitore che si chiama Passe partout.

Passe-partout è quella chiave che ci permette di aprire tutte le porte che ci sbarrano il cammino. In questo suo viaggio quindi, egli ha la chiave che gli permetterà di poter andare avanti, basta saperla usare, così come i massoni, per affrontare il percorso, hanno a disposizione la chiave che permetterà loro di aprire tutte le porte e cioè la squadra, il compasso e gli altri simboli.

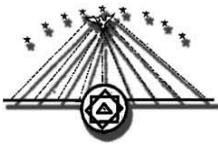
Passe-partout, insomma, gli sarà indispensabile per superare diversi ostacoli.

Oltre al suo servitore, vi è un altro compagno di viaggio che spesso sta dietro le quinte, questi è l'investigatore che lo vuole fare arrestare perché lo sospetta di essere un rapinatore di banche.



*Jules Verne
Frontespizio raffigurante le "visioni" riportate nei libri*





Egli metterà i bastoni fra le ruote al nostro protagonista il quale, dovrà superare tutti gli ostacoli. Questi ostacoli, non sono forse tutte le difficoltà che il massone incontrerà durante il suo cammino e che dovrà superare per raggiungere il suo fine? Ovvero tutti i metalli che dovrà abbandonare?

La scommessa che è fatta al club è di poter fare il giro del mondo in 80 giorni,

Cosa significa fare il giro del mondo?

Questo è il percorso che l'uomo deve compiere per potersi trasmutare, e per fare ciò deve risvegliare i cinque sensi e quindi, se dividiamo 80 per 5, otteniamo 16 e 6+1 fanno 7 e 7 sono i gradini che bisogna salire nel Tempio, sette sono le luci del candelabro ognuna dedicata ad un arcangelo, guardiano delle conoscenze superiori e così via con tutti i significati di questo numero.

Il viaggio ha inizio, il suo percorso va da Occidente ad Oriente, cioè verso il luogo dove ha inizio la luce. Ad Oriente è situata Agarthi, il centro del mondo, i tre re Magi venivano da Oriente e, tanti altri significati legati a questo punto cardinale.

Il signor Fogg inizia il viaggio per terra, con la ferrovia, poi, abbandona la terra per continuare con un pallone aerostatico, quindi attraversa l'aria. Continua giungendo in India, terra ritenuta misteriosa e piena di tante religiosità.

Lì, salva una donna, che una folla scatenata vuole dare alle fiamme.

Spinto dall'istinto, fa di tutto per salvarla, e ci riesce con l'aiuto del suo servitore.



I Re Magi con i loro abiti tradizionali: brache, mantello e berretto frigio. Ravenna, Basilica di Sant'Apollinare in Classe

Egli ha salvato la Sophia, ma ha agito per istinto, ancora non conosce il valore di ciò che ora ha così vicino a se, dovrà conoscerla bene e dovrà convivere con lei, affinché sorga in lui il desiderio di possederla.

Ma andiamo avanti, il viaggio continua fra molteplici avventure tutte felicemente superate e, sempre accanto a lui, la principessa indiana, la Sophia, sempre più in intimità e Fogg, incomincia pian piano ad apprezzarla.

Per dare compiutezza al suo viaggio, deve raggiungere l'estremità del mondo conosciuto ed, infatti, arriva in Giappone. Nel tragitto che lo porta da Hong Kong al paese del Sol Levante, smarrisce Passe partout, cioè la chiave, per poi fortunatamente ritrovarla.

Da lì, attraversa l'oceano Pacifico, l'elemento acqua, il mare sconosciuto, per approdare nel Nuovo Mondo, l'America.

Il Mondo Nuovo, è un paese selvaggio, ancora tutto da scoprire e, proprio i selvaggi, cioè gli indiani, riescono a catturare Passe partout, il protagonista, ora, dovrà salvarlo.

Questo significa che ad un certo punto del percorso, si rischia di perdere la chiave d'accesso al segreto e che questa, caduta in mano ai selvaggi, cioè i profani, potrà per sempre essere smarrita e che quindi bisognerà combattere per rientrarne in possesso.

Ma anche quest'intoppo è superato ed ora è il momento di imbarcarsi per l'Inghilterra e concludere il viaggio.

S'imbarca quindi, ma la nave non ha combustibile sufficiente, ed allora egli fa smantellare tutta l'impalcatura dell'imbarcazione e bruciare tutto quanto è possibile.

Ora egli attraversa il fuoco, brucia tutte le scorie, distrugge tutto ciò che di vecchio o sbagliato vi è in lui per poter infine raggiungere l'Inghilterra, cioè l'ambita meta, il porto sicuro che gli permetterà di vincere la scommessa. L'Inghilterra, infatti, è angels land, cioè terra degli angeli.

Con quest'ultimo atto, ha attraversato i quattro elementi.

Ma egli dovrà superare ancora una prova, prova che potrà compromettere l'esito del viaggio. Quando la meta gli sembrerà essere raggiunta ed il successo assicurato, l'investigatore, arrivati in Inghilterra, riuscirà a farlo fermare dalla polizia.





I quattro elementi - Francesco Morandini detto il Poppi, 1570-75

Si ritrova ora in gabbia, senza via d'uscita, ad un passo dalla realizzazione. Ma fortunatamente il vero ladro è arrestato ed egli subitamente liberato. E' l'intervento della Divina Provvidenza che pone una mano benevola su colui che ha rettamete agito.

Secondo i suoi calcoli però, tutto è perso, non è arrivato in tempo e, nel momento del più nero sconforto, ecco sbocciare l'amore per la principessa, cioè la Sophia.

Essa è il vero premio, è la scommessa vinta, e Fogg la chiede in moglie. E' arrivato il momento



Matrimonio tra il Principio Solare e quello Lunare, da un'antico manoscritto alchemico, XVI sc.

di possederla.

Una sola cosa ella chiede al suo promesso sposo, che egli rinunci alla mania per gli orologi.

Fogg deve fare l'ultima rinuncia, staccarsi definitivamente dall'ossessione del tempo.

Il tempo è regolato da Saturno o da Cronos con i loro diversi aspetti del mito latino o greco. In conciso egli deve liberarsi dalla prigione interiore costituita dall'animalità. Dopo aver fatto questa promessa, ora egli è libero ed ha raggiunto la felicità, simboleggiata nel racconto dal prossimo matrimonio.

Passe-partout, la chiave, cioè i simboli che ora egli possiede, risolvono l'ultimo problema, l'appuntamento al Reform club.

Egli ha viaggiato da Occidente ad Oriente, in questo modo ha guadagnato un giorno, la scommessa non è ancora persa.

Il servitore corre a casa e richiama l'attenzione del suo padrone su quanto scoperto, s'incammina velocemente Fogg per raggiungere la sede del club alla quale giunge in perfetto orario e cioè alle 6 meno un quarto e vince la scommessa.

Ma analizziamo quest'ultimo aspetto.

Le lancette dell'orologio, proprio a quell'ora, sono in posizione di squadra, la lancetta piccola è sui quarantacinque minuti, la lancetta grande è posizionata sul sei e sei sono i vertici dello Shaddai, il sigillo magico di Salomone.

Abbiamo visto un film o letto un romanzo, ci siamo divertiti e rilassati, ma quante cose sono celate fra le nebbie.

Salvatore





Segni zodiacali

ed alcune simbologie alchemiche, collegate

Fabiana

Il tema dello zodiaco implica necessariamente una riflessione sugli strumenti che, insieme all'applicazione delle regole del nostro ordine, ci possono aiutare nel nostro cammino all'interno di noi stessi.

Secondo una delle indicazioni astrologiche, più o meno note a tutti, la carta del cielo personale è vista come una piccola mappa della struttura fisica e della personalità, in cui sono evidenziati gli aspetti benevoli (es. i trigoni, i sestili ed alcune congiunzioni tra i pianeti) che indicano le predisposizioni psicofisiche "positive", considerate come doni o opportunità, e da quelle negative (quadrati, opposizioni e alcune congiunzioni) che evidenziano le predisposizioni difficili, viste come prove che dobbiamo subire. Lo studio progressivamente approfondito di queste predisposizioni e delle possibilità di modificare quanto programmato, fa parte del percorso di diverse scuole di pensiero.

In effetti tutto ciò può risultare affascinante.

Intrigante se, durante l'osservazione, ci si pone il quesito riguardante la possibilità concreta di avere una libera scelta individuale che possa interrompere il perdurare di una situazione o di un disagio.

Nel percorso iniziatico, dove viene insegnato il metodo corretto per l'approccio allo studio della simbologia tradizionale, si persegue la "riscoperta della conoscenza".

In tal modo, si evidenziano concetti come quelli di una possibilità di risalita per tappe, di accelerazione di un percorso interiore, di raggiungimento della consapevolezza, di progressiva presa di coscienza, di ritrovamento della via del cuore, di visita della propria interiorità.

Tutto ciò per concorrere a far emergere una parte più LEGGERA a cui è indispensabile dare nutrimento.

Le simbologie alchemiche, collegate ai segni zodiacali, possono, anche queste, se indagate e "sentite", aiutarci nel percorso.



Carta del cielo, sec. XV, Biblioteca Nazionale di Parigi





Per l'alchimia i quattro elementi che caratterizzano i segni zodiacali (terra, acqua, aria e fuoco) sono semplicemente le prime e più comuni qualità nelle quali la materia, in se stessa amorfa, si manifesta.

Possono anche essere paragonati a stati più o meno densi di materia.

Se dividiamo gli elementi in ragione della loro natura più o meno sottile, la terra occuperà l'ultimo posto e l'aria il primo. Se li ordiniamo secondo le direzioni del loro moto, il primo posto sarà occupato dal fuoco: la terra è caratterizzata dalla pesantezza, essa tende verso il basso; anche l'acqua è pesante ma si estende al tempo stesso in larghezza; l'aria sale e si dilata mentre il fuoco anela direttamente verso l'alto.

Secondo la tradizione ermetica l'ordine naturale degli elementi è rappresentato:

- da una croce al cui centro corrisponde la quinta essenza
- da cerchi concentrici di cui la terra occupa il centro ed il fuoco il centro esteriore
- dalle singole parti del "sigillo di Salomone" che consiste in due triangoli equilateri intersecantisi: il triangolo rivolto verso l'alto corrisponde al fuoco e il suo opposto capovolto all'acqua. Il triangolo del fuoco con la retta trasversale del triangolo opposto indica l'aria e lo stesso simbolo capovolto indica la terra. L'intero sigillo di Salomone rappresenta la sintesi di tutti gli elementi e quindi l'unione di tutti gli opposti.

Sul piano materiale, all'anima caotica corrisponde lo stato del metallo ignobile, in particolar modo del piombo, la cui opacità e pesantezza lo fanno assomigliare alla massa grezza. L'oro corrisponde allo stato sano ed originario dell'anima che è in grado di riflettere lo spirito Divino. La vera essenza del piombo è l'oro

I simboli dei quattro elementi ricavati dal Sigillo di Salomone sono particolarmente istruttivi nella loro applicazione all'anima: è evidente che la molteplicità degli elementi è riconducibile al contrasto tra fuoco e acqua, cioè all'accoppiamento dell'attività e della passività che corrisponde alla dualità forma-materia. Si tratta del medesimo contrasto tra lo zolfo e il mercurio. Con l'unione degli opposti l'anima diviene

"fuoco liquido" e "acqua focosa".

Il fine supremo dell'alchimia è la conoscenza del tutto contenuto nel tutto.

Un'altra corrispondenza con l'astrologia è la caratterizzazione dei diversi metalli con gli stessi simboli dei pianeti:

- per oro dicono SOLE
- per argento LUNA
- per mercurio MERCURIO
- per rame VENERE
- per ferro MARTE
- per stagno GIOVE
- per piombo SATURNO



Astrologia ed Alchimia -Jacob Bome - 1682





Astrologia e alchimia stanno tra di loro nel rapporto di cielo a terra: grossolanamente si potrebbe dire che l'astrologia studia il significato dello zodiaco e dei pianeti, l'alchimia quello degli elementi e dei metalli.

Mentre gli elementi manifestano le prime distinzioni della materia prima, i pianeti con le loro posizioni traducono le varie attività dello spirito nell'individuo, i metalli, per contro, rappresentano i primi frutti della materia elementare maturati dallo spirito.

In altre parole l'alchimia mira alla trasformazione dei metalli, della materia, e quindi del cambiamento dello stato della nostra pietra grezza (con tutte le implicazioni sui piani delle corrispondenze spirituali); l'astrologia invece ci parla di noi in rapporto a questi elementi.

Incrociando la conoscenza potremmo, forse, trovare il centro di noi stessi.

Se ci riuscissimo, potremmo, poi, scegliere (forse, se il nostro desiderio ci sorreggerà) di cominciare a percorrere "veramente" la nostra personale strada di "risalita".

Fabiana



Le sette arti, tratto dall'Hortum deliciarum, 1175/85





Maschio e femmina

unione con luce e buio

Giancarla

Provo ad affrontare questo argomento guardando il **soggetto** che intraprende questo cammino iniziatico.

Mi piace attribuire alla **luce** la similitudine con la **coscienza**, intendendo ciò che di noi è **consocio**, cioè consapevole, ciò che sappiamo di essere, e questa parte vorrei associarla ad un simbolismo **maschile**.

Mentre al concetto di **buio** assimilerei quello di **inconscio**, cioè ciò che di noi **non conosciamo**, ciò che è ancora nell'Ombra, e che assocerei ad un simbolismo **femminile**, è l'interno della terra che mediante il VITRIOL riceviamo l'indicazione di andare a visitare.

Sappiamo che è buona abitudine quotidiana **riflettere** sugli episodi che ci accadono: scontri, conflitti, incomprensioni, inconvenienti materiali, e anche afflizioni, emozioni forti che ci tolgono la lucidità del parlare e dell'agire, insomma qualcosa che ha una tonalità emotiva alta, qualcosa che ci appassiona in bene o in male.

Quando qualche **passione** si fa sentire non dobbiamo perdere l'occasione di interrogarci sulla sua fonte:

“Da dove viene?”

Questo evento esterno che cosa della mia interiorità ha toccato?

Che filoni emotivi sono ancora a me sconosciuti?”

Quindi è il caso di andare a visitare le nostre Ombre, fare un viaggio negli inferi!

Il viaggio negli inferi, nelle viscere della nostra terra, non ci deve spaventare; stare anche in compagnia dei nostri pensieri depressivi non è la morte, non è un infinito pessimismo cosmico, non è il baratro della depressione da cui non si esce. Se anche abitualmente abbiamo Fede, qualche intermittenza della luce, qualche oscillazione del dubbio, l'arrivo di qualche passione negativa, ci può dare l'occasione di scendere nei nostri inferi per aprire uno spazio di esplorazione.

Mediante una tecnica di volontario abbassamento del livello di coscienza possiamo fare a noi stessi le domande più autentiche e profonde. Le risposte arrivano, a volte dirette, a volte sotto forma di fantasie di cui non tralascieremo di interrogare i simboli. Poi si torna su e si guarda con coscienza ciò che è arrivato! Tale esplorazione, sicuramente sarà apportatrice di qualche reperto archeologico della nostra interiorità, naturale o indotta dall'educazione ricevuta. Dall'inconscio portiamo alla coscienza qualche parte di noi, a volte legata a una sofferenza infantile, o a un pregiudizio che irrigidiva le nostre idee.

Dal **buio** possiamo portare alla **luce** qualche parte di noi che ci fornirà lucidità nuova, e anche ener-



"La luna è necessaria al sole come la gallina al gallo" - Simbologia alchemica





gia di cambiamento.

Quindi il **dialogo fra inconscio e coscienza** dovrebbe diventare una prassi abituale, un lavoro di scavo in cui si porta su alla luce e si torna giù, come nel simbolismo dei piccoli aiutanti che nella fiaba di Biancaneve, i Nanetti che, ognuno con le sue diverse caratteristiche, vanno tutti i giorni a lavorare nelle viscere delle terra per tirar fuori rubini, smeraldi, e altre pietre preziose.

Trovo interessante anche un esempio simile, proveniente dal mito sumero della regina Inanna che scese negli inferi spogliatasi di tutti i suoi "Me". Non riuscendo più a risalire chiese aiuto al dio delle acque Enki, il quale pur non avendo potere nel regno sotterraneo, raccolse un po' di sporco

che aveva sotto le unghie e formò due piccoli personaggi che andarono negli inferi a salvare Inanna. Questo dialogo del sopra e del sotto viene rappresentato anche in Alchimia nell'incontro degli opposti, il Re e la Regina, **il maschile e il femminile**, che attraverso il *Mysterium Coniunctionis* praticano le Nozze alchemiche. Questo simbolismo ci riconduce al concetto di androgino, nel senso di integrazione del Maschile e del Femminile dentro di noi.

Anche il sigillo di Salomone con la sovrapposizione dei due triangoli, rappresenta questa congiunzione degli opposti, in cui le qualità maschili e quelle femminili una volta comprese e integrate nella personalità lavorando di squadra e compasso, forniscono una nuova consapevolezza spirituale.

Trovo interessante anche riflettere sul "Solve" e "Coagula" alchemici, se attribuiamo al maschile la funzione del Solvere, e al femminile quella del Coagula, vediamo che sono funzioni complementari.

Possiamo assimilare al "Solve" la modalità del guardare dentro di noi ed eseguire una profonda revisione critica dei nostri aspetti caratteriali che possono corrispondere ad incrostazioni dell'educazione ricevuta o ad idee apprese, che vanno demolite o modificate. A questa operazione simbolicamente maschile, seguirà quella femminile del "Coagula" che consiste nel "dare senso", attribuire significato nuovo e costruttivo, cioè coagulare il buono che è rimasto dopo aver eliminato le impurità. Quindi buio e luce si alternano in un processo di continua crescita verso la liberazione della nostra personalità dai complessi che impediscono il fluire dell'Amore. **L'Amore è unione** quindi annullamento della tendenza alla separazione.



Solve e coagula - rappresentazioni alchemiche

Giancarla



IL RISVEGLIO INIZIATICO



intuizioni della conoscenza e conoscenza delle intuizioni

Tutti i racconti, i saggi, le poesie, i disegni che le Sorelle ed i Fratelli vorranno proporre, potranno essere inviati a:

Renato Salvadeo - via Bacchiglione 20 - 48121 Ravenna
e-mail : renato.salvadeo@tin.it

Chi preferisca ricevere questa pubblicazione anche per posta elettronica (oppure in alternativa al supporto cartaceo, tramite la consueta spedizione postale) può richiederlo, inviando un semplice messaggio all'indirizzo e-mail < renato.salvadeo@tin.it > specificando:

1. l'indirizzo o gli indirizzi a cui dovremo inviare il tutto (se sino ad oggi non vi è arrivato nulla per e-mail, è possibile che gli indirizzi in nostro possesso non siano esatti; è opportuno che ci trasmettiate quelli corretti).

E' importante ricordare, comunque, che si può "scaricare" la copia della nostra pubblicazione, direttamente dal Sito (www.misraimmemphis.org), in formato PDF



